



CLUB ALPINO ITALIANO Sezione di PARABIAGO

Via De Amicis 3 - c/o Centro Giovanile

Telefono: 340.9434511

E-mail: parabiago@cai.it

Website: www.caiparabiago.it

Apertura : Martedì e Venerdì' 21.15 – 23.00



MARTEDI' 4 – MERCOLEDI' 5 LUGLIO 2017 RIFUGIO ALBANI - FERRATA DELLA PORTA VAL DI SCALVE - BG

RITROVO PARTECIPANTI

ORE 7.00

Piazza Mercato
(Via Ugo Foscolo)

Con auto proprie

DIRETTORE GITA

Giancarlo Giubileo

cell. 331-8607382



Località di
Partenza



Durata
Complessiva



Difficoltà
Complessiva

Attrezzatura
Personale



Dislivello



Esposizione



Località di Partenza	Durata Complessiva	Difficoltà Complessiva	Attrezzatura Personale	Dislivello	Esposizione
1° giorno Carbonera di Colere m. 1043	totale ore 2,30	<u>E</u> escursionistica	<u>Da escursionismo</u> Vedi Nota di chiusura	m. 900	Nord/est
2° giorno Rifugio Albani m. 1939	totale ore 6,30	EEA escursionisti esperti attrezzati	Set da ferrata omologato	salita m. 500 discesa m. 1170	varie (prevalente mente a nord)

CARATTERISTICHE DELLA GITA : E – escursionistica il primo giorno - EEA il secondo giorno

Introduzione

Il Monte Visolo rappresenta una delle tante cime che compongono il dolomitico massiccio della Presolana e, seppur non ne sia l'elevazione maggiore, risulta l'unica sommità raggiungibile attraverso una via ferrata, molto interessante per il suo svolgimento e che ricorda per paesaggi e passaggi le più rinomate vie ferrate dolomitiche. Punto di partenza e arrivo non coincidono, è per altro necessario attrezzarsi a riguardo.

Accesso stradale



Percorrere l'autostrada A4 ed uscire a Bergamo. Da Bergamo si raggiunge attraverso la superstrada della Val Seriana il Passo della Presolana e lo si supera scendendo per qualche chilometro verso Dezzo di Scalve fino a quando sulla sinistra si prende una deviazione che porta alla località sciistica di Colere, dove si parcheggia nei pressi della stazione a valle degli impianti di risalita. Km. 130

Escursione



1° giorno- Dalla frazione Carbonera di Colere (1043 m - parcheggio impianti di sci) si sale lungo la strada forestale che porta alla Malga Polzone (vedi anche [sentiero 404](#)) per circa 1 km fino a quota 1239 m. Si prende il sentiero sulla sinistra e si prosegue il cammino, attraversando il bosco fino a quota 1680 m dove si incrocia il sentiero 406. Si prosegue sulla sinistra (sud) e si guadagna la zona delle baite-ex miniere di fluorite e il vicino [rifugio Albani](#) (1939 m).

2° giorno – **avvicinamento** - .Dal rifugio si perde leggermente quota sempre tramite sentiero in direzione del vecchio rifugio attraversando le ex baite dei minatori, si prosegue in quota (segnavia n.401) ed anche a stagione inoltrata è possibile dover calpestare un pò di neve traversando un tratto in ombra. L'attacco della via è vicino ma prima è necessario superare un tratto in forte pendenza su terreno scivoloso ed alcune facili roccette.

La ferrata: In circa 20' dal rifugio si arriva all'attacco caratterizzato da una facile serie di scalette metalliche e collegate tra loro da un altrettanto facile traverso attrezzato con catena. Rapidamente si giunge in mezzo al canale, sopra il quale si trova il passo della Porta, è necessario attraversarlo (pochi metri) in quanto la ferrata prosegue sulla sinistra di quest'ultimo ed a seconda dello stato di innevamento di questo tratto la catena la si può riprendere in punti diversi da quelli indicati, è importante attraversare il canalino con cautela in quanto eventuali massi potrebbero cadere direttamente fino al punto d'attacco della ferrata. Ora ci si trova sul lato opposto del canalino e si prosegue su breve cengia nelle vicinanze di un'ulteriore scaletta, la roccia è ricca di appigli e la pendenza non è mai eccessiva. Dove si potrebbero incontrare alcune difficoltà la parete è stata attrezzata con alcune staffe, quando dopo alcuni metri il collo del canale si restringe allora è segno che siamo arrivati al passo della Porta dal quale la via prende il nome ma non bisogna cadere nell'errore di pensare al termine della ferrata in quanto l'escursione è ancora molto lunga. Il raggiungimento del passo apre la visuale sulla valle di Scalve che farà da ottimo panorama per gran parte della salita. Si riprende immediatamente in ripida ed esposta salita grazie ad una lunga scala, le catene aggirano uno spallone roccioso camminando a tratti su pendio erboso misto a rocce, in salita si trovano spesso grossi gradoni di roccia dove la catena a volte manca ma tuttavia non se ne sente la mancanza mentre in alcuni tratti è presente e la si utilizza come corrimano e niente più. Dopo alcune decine di minuti la successione di gradoni è interrotta dalla presenza di una sorprendente placca verticale anche se non particolarmente esposta che vista la difficoltà generale della ferrata viene superata grazie ad un'agevole scala metallica, notevole la vista sulla valle di Scalve sovrastata dalla cima orientale della Presolana. La cima del monte Visolo è ancora lontana siamo a circa 2.00h dall'attacco e si riprende a salire superando i soliti gradoni un pò monotoni ed un pò affannosi in caso di giornata calda; brevi cenge un pò esposte aiutano a riprendere fiato. Lentamente si guadagna quota e l'ambiente assomiglia sempre più a quello dolomitico, brevi passaggi altrimenti impegnativi vengono agevolati dalla presenza di comode staffe; a circa 3.00h dall'attacco della via siamo quasi arrivati al culmine della salita attrezzata, a quota 2200mt ca., in quanto in seguito si incontreranno solo isolati e brevi tratti attrezzati con catena per tranquillizzare i più timorosi nei pochi tratti esposti. A dire il vero dal tratto in questione si scende perdendo purtroppo quota per circa 50mt su terreno ripido ed un pò scivoloso in quanto abbastanza levigato ancora assistiti dalla catena con gli infissi forse un pò troppo distanti tra loro. Eccoci nella conca



glaciale che anche in tarda stagione risulta ancora innevata, neve che è necessario calpestare con difficoltà variabili a seconda del periodo in cui viene affrontata. Si prosegue su ghiaione a mezza costa, si sale lievemente lungo la traccia-sentiero e si arriva in circa 15' all'estremità della conca dove a destra ci attende una "bella" salita lungo sentiero erboso ma finalmente alla nostra sinistra 100mt più in alto si vede la cima del Visolo. Al termine della salita un'indicazione rossa su roccia ci dirige a sinistra lungo una esposta cengia, pochi metri di discesa per toccare la forcelletta (Bocchetta del Visolo) che ci porta ai piedi della nostra cima ed all'inizio dell'impegnativo sentiero (destra) diretto alla cima della Presolana Orientale che ovviamente ai fini della nostra escursione non interessa anzi di fronte a noi 5' di salita in mezzo ai mughì ci porta a quota 2369mt in cima al monte Visolo dopo circa 4h di cammino.

Discesa: Gran parte della via di ritorno è visibile fin da qui: un lungo sentiero, mai ripido, tra prati e mughì passando prima nelle immediate vicinanze della Baita Cassinelli (2.00h-1568mt) e dopo altri 30' di bosco si raggiunge il tanto sospirato Passo della Presolana (1297mt).



Cartografia: Carta Escursionistica della Provincia di Bergamo 1:25.000 - tavola 03



Quota di partecipazione: Quota gita CAI Parabiago: Soci : € 2.00 Non soci : € 20

Costo mezza pensione Rifugio Albani € 33

Iscrizioni in sede entro venerdì 30 giugno con versamento caparra € 20

Con l'iscrizione si accettano i regolamenti CAI sezione di Parabiago e del gruppo Senior esposti in sede

Nota attrezzatura personale

Dove non meglio specificato, come attrezzatura personale s'intende:

Turistica: scarponcini o scarpe da tennis, zainetto, giacca leggera impermeabile

Da escursionismo: scarponcini (no scarpe da tennis), zaino, pile, giacca leggera impermeabile (o mantella), bastoncini (consigliati), cappello, occhiali da sole, indumenti di ricambio, 1 L d'acqua e pranzo al sacco. Per pernottamenti in rifugio, anche sacco lenzuolo e pila o torcia frontale.

Da alpinismo: come da escursionismo, più una giacca impermeabile da alta montagna, imbrago, piccozza e ramponi.

Da ferrata: come da escursionismo, più set da ferrata omologato (NO auto costruito), imbrago, dissipatore, casco, cordino o longe (consigliato), guanti da ferrata, moschettoni a ghiera.

Invernale: scarponcini impermeabili, zaino, pile, giacca a vento, cappello, guanti, occhiali da sole, termos, ciaspole, ghette e bastoncini.

L'escursionismo è un'attività potenzialmente pericolosa se non praticata con adeguata prudenza e cognizione di causa. I percorsi di queste relazioni sono stati da noi sperimentati "di prima mano" e descritti con la maggior precisione possibile, ma questo non può in alcun modo sostituire la vostra valutazione e responsabilità personale.



